Anno V — Martedì 23 Agosto 1870 — N. 201

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 AGOSTO.

Gli ultimi telegrammi non recano fatti nuovi dal teatro della guerra, bensì schiarimenti sulle recenti battaglie. E tali schiarimenti sono di siffatta indole da rattristare gli animi, e da mostrare sempre più sventurata la situazione dei Francesi. I quali, dopo la battaglia di Gravellotte, hanno veduta svanire in gran parte quella speranza che ponevano nella valentia strategica del maresciallo Bazaine, cui, come agli altri capi dell'esercito, sembra or nemica la fortuna.

E l'Europa civile non può non rattristarsi ed invocare sollecito l'intervento diplomatico delle Potenze neutre, tanto ad impedire i progressi di una lotta così feroce, quanto per ostare a nuove minaccie, che ne verrebbero all'equilibrio politico, qualora alla Prussia si lasciasse il tempo di conseguire altre vittore. Come si fermò la Francia a Solferino e la Prussia a Sadowa, così il senno de' diplomatici troverà il modo di scongiurare questo nuovo pericolo di smodata preponderanza ne' vincitori.

Arduo cómpito però, e forse non conseguibile, se non dopo un altro fatto d'arme, di cui ne' giornali accennasi agli immani apparecchi. La Francia ha già perduto più di 50 mille de' suoi soldati, tra morti, feriti e prigionieri; tuttavia l'entusiasmo per armarsi è tale, da lasciar pensare a qualcuno prossimi a rinovellarsi i prodigj di patriottismo della prima Repubblica. Ma pur troppo, a chi ben mira, le condizioni del cadente Impero sono tanto diverse, e diverso il nemico da combattersi, che eziandio molto è da dubitarsi se il patriottismo solo sarebbe atto a ricondurre la vittoria alle armi francesi.

Vero è che si arma, che si vota ingente credito per le spese della guerra, che si divieta l'esportazione, che si prepara la difesa di Parigi; ma tutti codesti sforzi probabilmente non gioveranno a rimediare ai patiti danni, e a mutare in un attimo le sorti della guerra. E' invero se (come dice un telegramma di jeri) gli esploratori prussiani sono giunti a Saint-Dizier; se si conosce a Parigi che il piano di Bazaine non è riuscito, e quindi interrotte le comunicazioni tra Metz e la capitale; se i Prussiani intanto aquistano fortezze, come già hanno indotto a capitolare Phalsbourg nei Vosgi, e hanno bombardato Toul, tutto induce a credere che precipiteranno gli avvenimenti, e che, malgrado l'intervento diplomatico, la Francia ne uscirà prostrata e mutata ne' suoi ordini politici. Ogni giorno che passa, reca nuovi indizj della caduta della dinastia napoleonica, e la stessa venuta del principe Napoleone a Firenze non può attribuirsi ad altro, se non a ricerche presso le Potenze per rendere a quella dinastia meno dura la caduta.

Del resto le vittorie hanno molto costato alla Prussia, se un telegramma di jeri da Berlino indica che le perdite fatte nella sola battaglia di Gravelotte sono tante da non potersi, neppure approssimativamente, calcolare con le cifre. E che si combatte da ambo le parti con ferocia, risulta eziandio dal lamento spesso ripetuto che non sieno stati nemmeno rispettati que' patti che si stipulavano nella nota Convenzione di Ginevra con lo scopo di salvare, pur nell'inferocire della pugna, i diritti dell'umanità verso coloro che per ferite si resero inoffensivi.

Un telegramma da Bukarest del 21 (pervenutoci questa mattina in ritardo) ci rivela una trama, per cui nella Rumania pensavasi a sbalzare il Principe e a mutare il Governo. I congiurati avevano già composto un triumvirato con Nicola Golesco come reggente, con Giovanni Ghika e Giovanni Bratiano. Se non che la trama venne scoperta, ed i provvedimenti furono così pronti ed efficaci da dare in mano alla polizia i principali congiurati, tra cui lo stesso Golesco. Per il che la tranquillità pubblica non venne turbata.

Di altri paesi d'Europa il telegrafo tace; nè dai giornali ricaviamo altro, tranne scritti e notizie riferentisi al dramma che si svolge nell'oriente della Francia e di cui i lettori troveranno una raccolta nel solito posto, e tra cui sarà uopo discernere i fatti dalle opinioni e dalle dicerie che con soverchia facilità, come suona il proverbio, si ripetono in tempo di guerra.

La difesa di Parigi

Il signor Luigi Noir nel *National* così termina un interessante articolo intitolato la *Difesa di Parigi*:

« I prussiani non verranno a Parigi; se essi l'osano, si esporranno al più grande de' disastri che abbia mai minacciato un esercito invasore.

Perchè Parigi, se non si perde il tempo nel difilare della popolazione, se si chiamano subito rinforzi da tutte le parti della Francia, se vuolsi approvigionarla, se si spiega quella ferrea autorità che venne esercitata per certi interessi politici, Parigi sarà in sei giorni la Sebastopoli della Francia. Una Sebastopoli gigantesca, coperta di immensi lavori, che racchiuderà ne' suoi fianchi delle armate interrottamente rinascenti: una invulnerabile Sebastopoli, donde incessantemente partiranno colpi mortali all'inimico, una Sebastopoli che non si prenderà. Circuirla, non puossi nemmeno pensarlo.

Parigi ha una cinta di forti che dei terrapieni possono congiungere tra loro; tali lavori col concorso di 400 mila braccia formeranno la più ammirabile linea di fortificazione che esista al mondo.

In sei giorni, con 20 mila uomini, Todleben ha fatto sorgere la cinta di Sebastopoli, città assolutamente aperta dalla parte di terra.

Abbiamo ormai dei forti talmente formidabili, che, congiunti insieme, formeranno una cinta continuata di una solidità a tutte prove.

Dietro questa linea ci resteranno gli attuali nostri bastioni, dei quali riparleremo.

La fronte dei forti presenta un perimetro di 25 leghe; il nemico è costretto a stabilire i suoi accampamenti fuori della portata dei nostri cannoni, vale a dire ad una lega dalla linea di trinceramento.

Tutto ciò formerà un totale di 35 leghe di terreno da circuire con un cordone di truppe.

Centomila uomini non coprono in quelle condizioni che sole quattro leghe; renderebbesi quindi necessario un milione d'uomini per occupare tutto il perimetro. E questo milione d'uomini sarebbe continuamente minacciato di venire attraversato dalle sortite dell'armata assediata, che potrà, quando e come vorrà, concentrare duecentomila combattenti contro centomila nemici, e scompaginarli con forze di gran lunga superiori, per rientrare quindi nella piazza dopo una vittoria parziale.

È facile di convincersi che colla ferrovia di circolazione da un lato e dall'altro, colla facoltà di attraversare la piazza in linea retta, allorquando il il nemico deve contornarla per accorrere in soccorso del punto minacciato, l'assediato tiene tutto il vantaggio per la concentrazione.

La Prussia non potrà mai disporre più di trecentomila uomini sotto Parigi.

Essa deve guardarsi alle spalle, è necessario che essa stabilisca una linea di ritirata e che si tenga protetta contro le armate che si formerebbero nel sud, nel centro, nel nord e nell'ovest.

Essa deve pure difendersi contro franchi-tiratori dei dipartimenti occupati e non sommessi.

Ecco dunque che riesce impossibile alla Prussia di investire completamente. In tal guisa tutte le risorse della Francia affluiranno a Parigi e rinnovelleranno costantemente il contingente d'uomini e munizioni.

La situazione dell'armata nemica non può essere sostenibile.

Si daranno delle battaglie senza arrischiare sconfitte, appoggiati come saremo dai cannoni dei forti.

Gli assedianti verranno incessantemente molestati e potremo impadronirci dei loro convogli e dei loro equipaggi con arditi colpi di mano, ch'essi non potranno respingere.

In fine la seconda cinta, quella ormai esistente, ci permette di riprendere sempre l'offensiva nel caso che un qualche forte venisse espugnato e ci renderebbero agevole il riprenderlo.

Abbiamo infine le strade, i nostri smaltitoj (égouts) minati, le nostre barricate — ed il suolo tremolante sotto i passi dei nemici.

E con tutto ciò potranno essi mai sortire vincitori?

No — mai — è impossibile!! Ma bisogna armare presto, armare ad oltranza.

È necessario, se noi rimarremo soccombenti in una grande battaglia, che l'armata battuta, trovi ritirandosi su Parigi, un secondo esercito in piedi — l'esercito terribile della disperazione che vincerà la battaglia suprema e ridurrà l'inimico a rimanere sepolto nelle trincee che avrà scavate d'innanzi alla capitale e che diverranno sua tomba.

LA GUERRA

— La « Gazzetta di Carlsruhe » annunzia: La mattina del 19 alle ore 7 incominciò il bombardamento di Strasburgo dalla sponda sinistra presso Kehl. Esso durò sino a mezzogiorno e fu ripreso alle 2 pom. Il fuoco nemico non fece un danno indifferente a Kehl.

— La guarnigione di Parigi partirebbe per l'armata, e la capitale riceverebbe una guarnigione composta di pompieri; doganieri ecc. che verrebbero presi da tutti i paesi della Francia.

Il corpo di Mac-Mahon sarebbe stato riformato e portato ad una forza di 60,000 uomini.

ITALIA

Firenze. Leggiamo nella *Nazione*:

Giunse ieri a Firenze il Principe Napoleone; subito fu ricevuto dal Re e conferì con varii ministri.

L'oggetto della sua venuta sarebbe, secondo ieri asserivasi nei circoli politici, di sollecitare la mediazione dell'Italia, col concorso delle potenze a lei alleate, a favore della Francia.

Ci pare inutile dire che la voce corsa di una domanda di alleanza non ha fondamento, e non può esser creduta se non da chi ignora affatto quali sieno le presenti condizioni politiche.

— Scrivono da Firenze che il Re ha accolta la domanda di grazia pel caporale Barsanti. La pena di morte pronunciata contro questi sarebbe commutata in quella della reclusione militare a vita.

(*Adige*)

Roma. Una corrispondenza da Berlino al *Journal de Genève* reca quanto segue:

« Certi giornali devoti alla Francia hanno cercato di far credere che i Prussiani si opporrebbero all'occupazione italiana di Roma. Non ho d'uopo di dar consistenza ad un'assurdità così manifesta. Il Gabinetto di Berlino è tanto meno d'avviso di far la parte di Don Chisciotte del Papato ora che gli otto milioni di cattolici prussiani, coi loro vescovi in capo, sono ardenti avversarii dell'infallibilità papale.

Napoli. Un dispaccio particolare del *Giornale di Napoli* dice che per opera di questo delegato sig. Amato, stanotte, fu fatto prendere dai contadini di Cervaro e S. Michele il quarto brigante, de Placido, della banda Fuoco.

ESTERO

Austria. Nei circoli governativi di Vienna si pensa già a dare un successore al principe Metternich, che cesserebbe d'essere ambasciatore d'Austria il giorno stesso in cui il suo buon amico fosse obbligato a deporre la corona di Francia. Oltre che i talenti diplomatici del principe Metternich non spiccassero troppo in questi ultimi anni, si crede che un qualche cavaliere *maggiaro* dovrebbe, dopo le vittorie tedesche, essere meglio gradito a Parigi che qualche membro della diplomazia austro-tedesca.

Francia. Leggiamo nella *Gazz. Piemontese*:

Napoleone III col principe imperiale sono giunti a Châlons in un vagone di terza classe e collo sgomento sul volto.

Quale differenza da questo arrivo alla brillante partenza da Saint-Cloud all'antivigilia di Sarrebruck!

A Verdun egli ricevette il sindaco ed il sotto-prefetto, e poscia s'incamminò alla stazione, ove chiese gli si allestisse un treno.

— Non ho che un *wagon* di terza classe, rispose l'impiegato.

— Me ne contenterò, rispose l'imperatore.

Rifiutò che si ponessero cuscini sulle panche nude, poi chiese un bicchiere di vino.

Il capo-stazione lavò il bicchiere che gli era servito per la propria colazione, e diè con esso a bere al suo sovrano.

Il Principe imperiale chiese di lavarsi il volto e le mani.

Da qualche giorno si sono risvegliati in Napoleone III quegli scrupoli religiosi che assalirono il suo grande zio sullo scoglio di Sant'Elena.

Prima di lasciar Metz si recò alla cattedrale tenendo per mano il figlio e seguito dallo stato maggiore.

Sconfortata pure ed affannosa per le vicende della guerra è l'Imperatrice.

Ier l'altro fu a visitarla l'arcivescovo di Parigi.

«Ho bisogno di vedervi spesso, monsignore, ho d'uopo che mi diciate delle buone parole. Qui hanno tutti lo scoraggiamento sul volto. »

— Si ha da Bruxelles. Il maresciallo Bazaine invitò il ministro dell'interno di non pubblicare alcun telegramma dal campo imperiale senza autorizzazione del generalissimo.

Un articolo nel giornale « Le Soir » termina colle parole: « *Ave Caesar!* Si fece bene di conservare nella nuova Costituzione la *risponsabilità imperiale.* »

Qui fa sorpresa che nell'annunzio dell'Imperatore del suo arrivo a Châlons non si fa alcuna menzione del principe imperiale.

Si dice che l'Imperatore, il principe imperiale ed il principe Napoleone si trovino a Reims.

L'Imperatore si troverebbe in un continuo stato di irritazione e parla sempre di tradimento.

A Parigi ebbe luogo un'assemblea di deputati d'ogni colore nella quale Thiers tenne un discorso tendente ad annichilire l'Impero.

— Grave impressione ha fatta a Parigi la notizia delle congratulazioni mandate a Berlino dalla Corte di Roma per le vittorie prussiane.

È buono che i francesi veggano che la Corte di Roma paga sempre colle monete del sacco di Giuda.

— Varie perquisizioni praticate a Parigi hanno condotto alla scoperta di altri depositi di quei pugnali triangolari che fecero la loro comparsa nel brutto affare della *Villette*. Molti arresti furono fatti, e gli arrestati sono sottoposti alla Corte marziale, che ha dovuto adunarsi ieri.

— Il *Figaro* ha aperto una soscrizione nazionale per offrire una spada d'onore all'eroe Mac-Mahon.

L'idea è magnifica!

Nella storia antica e moderna sono pochi i bravi che possono stare a fianco del duca di Magenta. E gli si offre questo dono patriottico, per dimostrargli che la Francia lo considera e lo considererà sempre come il tipo dei valorosi, e che agli occhi del mondo la sua sconfitta è un fatto di cui può andar gloriosa la nazione.

Se dipendesse da me, farei incidere queste semplici parole sulla lama: « A Mac-Mahon, che con 33,000 Francesi si batteva dalle quattro del mattino alle sei della sera contro 180,000 Prussiani, e li metteva nella impossibilità di seguirlo nella sua ritirata. »

— Da Parigi notizie assai gravi. Crediamo che le potenze neutre, che hanno firmato il protocollo di Londra, stimano prossimo il momento d'una proposta mediazione ai belligeranti (*Opinione*)

— Edmondo Texier scrive da Châlons:

« Credo venuto il momento di parlare con franchezza. La situazione è troppo grave perchè la verità non debba essere detta per intiero.

« Abbiamo noi al campo un esercito tanto forte da poter barricar il cammino a questa valanga d'uomini che marciano su Parigi in tre grandi corpi d'armata? Io aveva creduto che i piani di Châlons sarebbero il campo di battaglia vittoriosa della Francia. Diceva fra me che in questi piani scoperti ove l'inimico non avrebbe nè foreste nè selve per nascondersi, i nostri soldati prenderebbero una forte rivincita sugli ultimi rovesci.

« Ma ove sono le forze che si opporranno alle masse Prussiane? Calcolando i 18 battaglioni di guardie mobili, io dubito che vi siano attualmente al campo 80 mila uomini. Ed è ciò sufficiente per far fronte a tre grandi eserciti vittoriosi? La bravura dei nostri soldati supplirà essa al numero?

« Si è abbandonata la difesa dei Vosgi, non si è che poco difeso la Mosella, difenderanno meglio la Marna?

« Io auguro ardentemente come patriota e come Francese che i piani di Champagne siano la caduta degli eserciti prussiani. Ma, ancora una volta, saremo noi in forze?

« I Prussiani possono essere a Châlons fra 24 ore. L'esercito del Reno, comandato da Bazaine, giungerà esso in Champagne prima dell'esercito Prussiano? Dio lo voglia!

« Parigini, armatevi! Delle armi, delle armi e ancora delle armi. »

— Leggesi nell'*Indépendance Italienne*:

Come si può giudicare dal linguaggio della *Patrie* e del *Temps* ecc. l'opinione francese rende giustizia in generale al contegno dell'Italia nelle circostanze attuali; essa ha compreso che gl'Italiani non erano sotto alcun rapporto in grado di dare una cooperazione militare agli alleati del 1859.

Si mette in rilievo soprattutto nei giornali liberali di Parigi la circostanza che dovendo l'Italia conservare l'ordine all'interno in seguito alla fatale politica della Francia nella questione romana, essa non ha realmente forze disponibili bastanti per rappresentare una parte negli avvenimenti.

Prussia. La «Kreutz zeitung» dichiara prematuro ed arrogante se la stampa ultra tedesca ventila già le condizioni d'una mediazione. « Noi abbiamo, dice essa, trattato da soli l'affare, e il conto lo faremo

anche soli. » Non vi ha, prosegue il foglio ufficioso, alcun motivo per dubitare che la Germania voglia accordare ai francesi una pace mal ferma. Si detteranno ai francesi le condizioni che assicurino una pace duratura e degna del sangue versato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

Il Bullettino della R. Prefettura numero 17 contiene: una Circolare del Ministero delle finanze concernente i termini per l'accertamento del prodotto presunto di macinazione nei molini non forniti di contatore, per l'anno 1871 — altra Circolare dello stesso Ministero sui Consorzj volontarii di Comuni aperti per l'abbuonamento complessivo alla riscossione dei dazj di consumo — altra Circolare ministeriale riguardante i nuovi abbuonamenti pel dazio di consumo con singoli Comuni chiusi. — Una Circolare dello stesso Ministero delle finanze sulla procedura da parte degli Esattori comunali per ottenere l'assegno di crediti di debitori d'imposte dirette non fondiarie. — Una Circolare ministeriale risguardante i bolli per le istanze, ricorsi ecc. — Relazione ministeriale e R. Decreto per l'istituzione in Udine di una Stazione agraria di prova presso il R. Istituto Tecnico. — Una circolare del Ministero dell'istruzione pubblica riguardo l'applicazione del R. decreto 12 luglio 1869 sugli esercenti farmacisti senza diploma. — Altra Circolare dello stesso Ministero sugli esami di abilitazione all'insegnamento della Computisteria nelle scuole tecniche, normali e magistrali. — Una Circolare prefettizia nell'osservanza delle norme regolamentari nella celebrazione dei contratti convenuti. — Altre circolari del R. Prefetto sull'invio periodico del certificato di pubblicazione degli atti del Governo, sulla angina difterica e sui monumenti antichi delle Comunità rurali, — le lezioni pratiche sul sistema Froebelliano in Verona, sugli ufficj di garanzia dei lavori d'oro e d'argento.

Inoltre lo stesso Bullettino contiene alcune massime di giurisprudenza amministrativa ed avvisi di concorso.

Bagno pubblico in Udine. Nel numero 195, di martedì 16 agosto, abbiamo stampato un avviso, con cui alcuni promotori di una *Società per l'erezione di un bagno pubblico* invitano i concittadini a facilitare con le loro soscrizioni il compimento di un voto degli udinesi. Difatti anche nella corrente stagione estiva si udirono lamentele per la mancanza di un Bagno, come le si udirono ne' passati anni; e siccome la spesa è tenue, così è sperabile che questa volta la cosa si faccia. E sarebbe davvero sconfortante il non riuscirvi ora che eziandio il Municipio ha persuaso il Consiglio comunale a concorrere con un fondo, e con azioni per 5000 lire a tale opera, intesa a provvedere ad un essenziale bisogno della città.

Ripetiamo dunque ai nostri Lettori che la Società sarà formata da 200 azioni, e che ciascheduna azione costa soltanto lire *cento*, pagabili un quarto all'atto della costituzione della Società, e successivamente un quarto ogni tre mesi; e che la Società sarà costituita, appena raggiunto il numero di cento azioni, oltre le 50 soscritte dal Comune. Per la soscrizione il tempo utile è a tutto agosto. Le soscrizioni si ricevono presso il Negozio fratelli Angeli in Piazza dei grani, Paolo Gambierasi in contrada Cavour, e Giuseppe Seitz in Mercatovecchio.

Si tratta di un bisogno pubblico; si tratta di migliorare l'igiene del Popolo; si tratta d'imitare l'uso delle genti più civili tanto antiche che moderne, e anche di non meritarci più a lungo il rimprovero di chi, venuto a Udine da altre città d'Italia, ci trova mancanti persino di un *pubblico bagno*. Abbiano dunque i Promotori il contento di vedere le loro sollecitudini favorite dal concorso de' propri concittadini; e in modo da non aspettare un altro anno per dar mano a tanto utile lavoro.

Esercizio al Bersaglio con Premii. Domenica 14 e lunedì 15 agosto ebbero luogo gli annunciati Esercizii al Bersaglio con Premii nello Stabilimento del Tiro a Segno della Società Provinciale, e fino all'11 settembre continueranno nei giorni di mercoledì e domenica ed inoltre nei giorni 8 e 10 settembre.

Il concorso dei passati giorni fu numerosissimo, e tutti rimasero oltremodo soddisfatti della radicale riforma dello Stabilimento.

Non è a dubitarsi che i concorrenti per l'avvenire aumenteranno, mentre la Direzione della Società si dà ogni cura per animarli ad intervenire.

Sappiamo diffatti che vi fu nel giardino dello Stabilimento un concerto musicale dato dalla Banda Cittadina, e che venne organizzato un regolare servizio di Caffè-Ristoratore.

Dibattimento. Nei giorni 17 e 18 corr. nell'aula dei dibattimenti del nostro Tribunale Provinciale sedevano sul banco degli accusati intorno ad un giovane di 28 anni una donna di 70 ed altri due individui quasi ottuagenarj.

Il primo era Girolamo Andreussi, la seconda la di lui madre Caterina Mareschi, il terzo e il quarto Nicolò Chiappolino e G. Batta Costantini, tutti di Osoppo.

Madre e figlio Andreussi erano accusati di truffa per avere chiesta ed ottenuta prenotazione contro il loro parente Mareschi per la somma di fiorini 2500 in base a vaglia 22 ottobre 1863, che ad essi avrebbe rilasciato il Mareschi.

Con un'imponenza di argomentazioni, svolte dal Pubblico Ministero, rappresentato dal dott. Cappellini, e contro cui non valsero tutti gli sforzi dei difensori avvocati Vatri, Levi e Schiavi, il documento anzidetto venne riconosciuto falso. Il Chiappolino ne emerse l'estensore, il Costantini testimonio, insieme ad altra persona di cui pure era alterata la firma, perchè defunto all'epoca in cui si era scritto il vaglia, ossia nel novembre 1868, e ciò d'accordo coi sunnominati Andreussi.

La Corte giudicante, presieduta dal Cons. Lorio, e composta dal Cons. Farlatti, Pretore Fiorentini ed Aggiunti Fustinoni e Bodini, condannava Girolamo Andreussi al duro carcere per anni 4, Caterina Mareschi per anni 3, Nicolò Chiappolino per anni 4, e Gio. Batta Costantini per anni 2.

I Segretari Carnici, promotore e duce l'ottimo e distinto collega. D.r Marioni, si riunivano il quindici andante a Villa Santina, nell'intento di aggregarsi all'Associazione generale dei segretari ed impiegati comunali di Italia, per procurare il miglioramento morale e materiale della classe, stante l'imminente modificazione della Legge Comunale.

Infatti chi non ignora il brutto stato di questi piccoli burocratici, che si chiamano segretari ed impiegati comunali, sopra cui cade tutta ed intiera la responsabilità dell'amministrazione, lasciati in balla all'art. 102 della vigente Legge, senza uno stipendio anche minimo da questa fissato, e trascinanti la vita *fra le privazioni, ed aventi scarso ed incerto pane?* ....

Costituito pertanto legalmente l'Ufficio, riconosciuti i soci nel numero di 23 colleghi, scelto il rappresentante per il vegnente Congresso generale di Bologna, ad istanza del sottoscritto si impegnava anche il Deputato del Collegio comm. Giacomelli, perchè nella Camera elettiva dicesse una parola a nostro favore. Furono pronunciate e scritte molte altre cose nell'interesse degli amministrati e del Governo, facendo voti pel maggiore e più lato decentramento.

Ecco adunque il fine per cui si riunivano a Villa Santina i Segretari Carnici, gentilmente ospitati da quello egregio Sindaco, dopo avere lasciato sul limitare della porta la politica. Ei era soave, e di gioja al cuore la franca e libera parola, il discutere razionalmente, emendandosi l'un l'altro con tutta dimestichezza come da fratello e fratello, e il farsi vicendevolmente amici.

Termino facendo un caldo appello agli altri colleghi non solo del Circondario, che ancora non si sono ascritti, ma anche a quelli della restante provincia, avvegnachè, come ebbe a dire l'illustre Segretario di Bagno a Ripoli, *l'impiegato comunale che si ascrive alla nostra associazione, sa di appartenere alla grande famiglia degli impiegati comunali d'Italia, i quali uniti in stretta falange, propugnano insieme col proprio, l'interesse ancora delle amministrazioni pubbliche cui sono addetti.*

Verzegnis, 17 agosto,

G. Bellina.

Autore ed Editore. Vediamo con vera soddisfazione che cominciano a sorgere anche nella nostra città quelle associazioni tra Autori ed Editori, che fuori d'Italia produssero i più felici risultati. La Ditta libraria Antonio Nicola si è fatta editrice d una nuova opera scientifica del distinto D.r Pari instancabile nell'investigare la natura nei suoi più reconditi segreti. I saggi felici offerti già da questo autore colle sue ricerche sulle *Molecole, Globuli organici, Pellagra, Mummificazioni di Venzone, Crittogame,* incoraggiarono la suddetta Ditta a farsi editrice della nuova pubblicazione che sarà d'un volume in 8° grande di 300 pagine circa. Così Editore ed Autore vengono a sussidiarsi scambievolmente. Del primo teniamo sott'occhio il manifesto, pel quale chi s'associa a tempo risparmia un quarto nel prezzo di L. 4, e chi acquista dieci copie avrà gratis l'undicesima. L'opera ha per titolo «Sull'oscillamento regolare e successivo della terra, dedotta colla fisica; confermato dalla Geologia, Paleontologia e biologia, e sui lumi che ne ridondano a tali scienze dal riconoscimento di essa legge.» Si tratterebbe quindi della scoperta, mediante la fisica, d'una legge, in mancanza della quale supplirono finora più teoriche ingegnose e staccate, siccome quella del celebre Autore Lazzaro Moro circa *ai sollevamenti delle montagne*; di Beaumont sulle pressioni; quella dei cataclismi, e quella delle faune e flore interrotte nel variare delle epoche, e d'altre ancora sopra fenomeni concomitanti, Geologia, Paleontologia e Biologia nel confermare col proprio la scoperta fisica, ne verrebbe poi di converso, in molti punti, rischiarate. Il lavoro quindi può interessare tutti i cultori delle scienze naturali. E per tale motivo il D.r Pari ne lo rivolge al chiarissimo prof. dott. cav. Pirona giudice competente nell'argomento. Su di che troviamo di lodare il metodo del nostro Autore di non far servire i suoi studii a profumare scienziati stranieri, e d'indirizzarli invece a dotti nazionali, anzi a dotti della propria provincia, siccome ai Malcolini, ai Zecchini, ai Pernsini, ai Joppi, ed ora fa al Pirona, locchè se venisse invitato in tutta Italia, ben presto brillerebbe nella scientifica sua ricchezza. Auguriamo dunque al chiarissimo Autore ed al lodevole Editore il miglior successo anche pei vantaggi accessorj che vi ponno andare congiunti.

R.

Da Cividale in data 18 ci scrivono:

La settimana passata ebbi l'onore d'assistere a degli esami della Scuola elementare urbana completa di questa Città. Il numero degli studenti va crescendo ogni anno e di pari passo cresce anche l'istruzione. Sì, ed il direttore interinale sig. Francesco Montini unitamente agli altri maestri ne hanno il merito. Pare dell'impossibile il vedere ragazzini di sì tenera età rispondere con franchezza a tante materie, come Geometria, Disegno, Geografia, Storia ecc. ecc.

Lunedì 15 ebbe luogo nella sala dei Regi Uffici la solenne distribuzione dei premi fatta dal Municipio. Il Direttore signor Montini lesse un bellissimo discorso sull'Educazione, che ebbe gli applausi di tutti gli astanti. Una parola di lode ai signori Venier e Gabrici per i loro bei disegni esposti nella sala che tutti hanno avuto campo d'ammirare.

X.

Omaggio di stima. *Pasquale Andriani* brigadiere nei Carabinieri, di Francavilla nel Leccese, nei tre anni circa che dimorò a S. Vito e che partì jeri in destinazione a Maniago, si dimostrò sempre, e in tutte le circostanze sì attivo nel servigio, come educato, gentile e istruito da rendersi amato e desiderato da ognuno, onde i sottoscritti dispiacenti della sua partenza si fanno un grato dovere di rendere comune questo breve cenno a suo onore, che ben sel merita.

Alcuni Sanvitesi.

Francobolli postali. — Un inconveniente che si verifica da tempo, è che i francobolli postali mancano a tergo della occorrente gomma, il che in altri termini vuol dire che sono inservibili fino a che non venga loro applicata la gomma da chi deve farne uso.

Ognuno sa che il privato di solito acquista il francobollo nell'istante in cui deve servirsene, e non è piccola seccatura il trovare d'aver comperata una marca che pel momento riesce inservibile, e che se la si volesse utilizzare colla scarsa gomma che vi è applicata, correrebbe il pericolo di staccarsi dalla lettera e far incorrere in multa.

Noi preghiamo la Direzione generale delle Poste a voler sorvegliare a che l'economia non sia spinta fino alla gomma dei francobolli postali.

Alla solenne inaugurazione della Esposizione agricola, industriale, artistica in Pallanza, assisteva S. A. R. la Duchessa di Genova, accompagnata dal principe Tommaso e dal marchese Rapallo.

Alla Duchessa, dal presidente della Esposizione, cav. Azari, fu presentata ed offerta a nome del Comitato centrale una medaglia d'oro a titolo di benemerenza, essendo la Esposizione sotto l'augusto suo patronato.

Associazione di Mutuo Soccorso. La Commissione Consultiva sugli Istituti di Previdenza e sul Lavoro ha elaborato un progetto di legge per la costituzione legale delle associazioni di mutuo soccorso; ma, prima di presentare il suo lavoro al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, essa bramerebbe conoscere il parere dei più importanti consorzi di reciproco aiuto dello Stato intorno a sì importante materia. Per questo modo spera la Commissione che il progetto di legge, modificato conforme alle savie osservazioni che saranno fatte, giungerà al Parlamento pieno di autorità e di forza, e sarà una espressione fedele dei bisogni e dei desiderii de' nostri operai. La Commissione si è dunque rivolta alle Società di Previdenza pregandole a voler porsi con essa in amichevoli rapporti, ed assicurandole che terrà conto di tutte le utili ed assennate riflessioni che si faranno intorno al progetto di legge in discorso.

Il difetto di spazio ci obbliga a rimandare alla volta ventura la pubblicazione del progetto. (Così leggesi nell'*Economista d'Italia*).

A quelque chose malheur est bon. Pretendesi che le notizie dei rovesci dell'armata francese e del tramonto della stella di Napoleone abbiano influito tanto favorevolmente, sia sul morale che sul fisico dell'Imperatrice Carlotta, l'angelo di Miramare, che i medici principiano a sperare la perfetta guarigione. Nell'augusta Donna non più traccia di abbattimento; essa si esprime con chiarezza d'idee sulle attuali complicazioni politiche, e nelle avversità di Napoleone ravvisa la punizione dei torti fatti al suo infelice consorte Massimiliano.

(Gazz. di Trieste).

ATTI UFFICIALI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE

Il Signor Dott. *Filippo Fabrici* del fu Daniele da Clauzetto con patente 15 Luglio 1870 N. 15137 venne abilitato al libero esercizio della professione di ingegnere civile.

Lo che si partecipa alle Autorità e Rappresentanze per ogni effetto di Legge, avvertendo che il Dott. Fabrici ha preso domicilio reale in Spilimbergo, ed elettivo in S. Daniele del Friuli e Maniago.

Udine 11 agosto 1870.

IL PREFETTO
FASCIOTTI.

La *Gazzetta ufficiale* del 18 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 18 luglio, con il quale il comizio agrario del mandamento di Fabriano, provincia di Ancona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

3. Una disposizione concernente un applicato di porto.

2. Elenco di disposizioni fatte nel personale pe'notai.

La *Gazzetta ufficiale* del 19 agosto contiene:

1. Un R. decreto del 28 luglio, con il quale il personale assegnato al regio avviso *Vedetta* in armamento, è aumentato di un aiutante macchinista, un timoniere e dieci marinai di terza classe.

2. Un R. decreto del 3 luglio con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione della tassa di famiglia e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Padova, ad uso dei comuni della provincia.

3. Un R. decreto del 28 luglio che approva le unite tabelle di classificazioni e qualificazione dei comuni per la riscossione dei dazi di consumo.

4. Un R. decreto del 18 luglio con il quale il Comizio agrario del circondiario di Bari, è legalmente costituito, ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

5. Un elenco di consoli e vice-consoli esteri, a cui S. M. il Re degnossi concedere il Sovrano *Exequatur*.

6. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

7. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio rende noto che gli esami di concorso ai posti di applicato di 3a. classe, attualmente vacanti nel ministero stesso, avranno luogo nei giorni 29, 30 e 31 del corrente mese, alle ore 9 del mattino, nel locale d'esso ministero corso Vittorio Emanuele, N. 17.

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto contiene:

1. La legge del 18 agosto che dà facoltà al governo del Re di modificare tre articoli dello statuto della Banca nazionale toscana, approvato con R. decreto del 30 dicembre 1857.

2. Un R. decreto del 31 luglio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della marina, che modifica quella parte del regolamento per l'applicazione della legge 4 dicembre 1858 sull'avanzamento nell'armata di mare che riflette le promozioni nel corpo RR. equipaggi.

3. Un R. decreto del 18 luglio, a tenore del quale il comizio agrario del circondario di Sant'Angelo dei Lombardi, provincia di Avellino, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

La *Gazzetta ufficiale* del 21 agosto contiene:

1. La legge del 14 agosto relativa alla convenzione concernente il sale dello stagno di Orbetello.

2. Il R. decreto del 14 agosto che concerne la emissione di nuove obbligazioni ecclesiastiche.

3. Un R. decreto del 14 agosto con il quale è stabilito un tribunale militare a Spoleto presso il Corpo d'osservazione concentrato nell'Italia centrale.

4. Disposizioni avvenute nell'ufficialità dell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostre corrispondenze)

Firenze 21 agosto.

Le notizie della guerra ve le portano i telegrammi, e voi potete vedere, che esse continuano, nel loro complesso, ad essere sfavorevoli alla Francia. Forse ciò che non potè fare il Bazaine andando verso Chalons, attaccato fieramente come fu tutti i giorni da forze preponderanti, potrebbe farlo il Mac-Mahon venendo verso Verdun colle forze di lui raccolte. Però, se i Francesi vanno raccogliendo in fretta le loro forze, i Tedeschi alla loro volta ne fanno venire di nuove. Poi la Francia è ormai anche politicamente disorganizzata. Ci sono a Parigi repubblicani, i quali dicono francamente, che una vittoria dell'esercito francese rafforzerebbe l'Impero cadente e che per questo appunto non la vogliono. Dall'altra parte mentre i bonapartisti sfegatati di jeri e che spinsero Napoleone alla guerra, vilmente lo abbandonano, gli orleanisti, come Trochu e Thiers, primeggiano ora in influenza a Parigi. Chi sa che questi, assieme forse al Gambetta ed a qualche generale bonapartista disertore, non abbiano da essere, domani o dopo posti alla testa di un Governo provvisorio?

Ecco una grande incognita. Il Governo provvisorio, con tinta repubblicana, finirà forse in un Governo chiamato a richiamare gli Orleans, appena stabilita la pace? Il principe Napoleone si attendeva ed è giunto oggi. La sua venuta è un imbarazzo; ma egli certo non verrà per altro, che per agire sul Governo in riguardo alla sua mediazione. Anzi si afferma, ch'ei chieda una mediazione pronta per la Francia, non essendo ormai più tempo per l'Impero cui egli considera già caduto.

Nella mediazione noi dovremo cercare di rendere meno dura la pace alla Francia, e se l'Impero si mantiene possiamo a lui pure mostrarci benevoli, a patto che si finisca la quistione romana. Tra l'Inghilterra che ci è favorevole per il futuro Congresso, ma se non pregiudichiamo la quistione, ed il pericolo di avere in Francia un Governo Thiers, molto ostile a noi di certo, e la necessità di tagliare i nervi ai reazionarii ed ai rivoluzionarii e di

soddisfare il voto della Naziono circa a Roma, la situazione del Governo non può a meno di essere imbarazzata, se qualche fatto non viene presto a determinarla.

Se i Romani si muovessero, o se il Governo pontificio comprendesse che a lui stesso gioverebbe di prendere una iniziativa abbandonando il Temporale all'Italia, a patto di avere per il pontefice la città Leonina come un luogo immune ed una dote per il papato, la condizione delle cose sarebbe diversa e potrebbe divenire risolutiva.

Deve del resto il Governo comprendere, che ha delle ragioni per far valere presso la Francia e presso la Prussia, presso l'Inghilterra e presso l'Austria, per non lasciare più a lungo insoluta la quistione. L'Italia, rassicurata nella sua situazione interna, sarà un elemento per condurre la pace conveniente a tutta l'Europa.

L'Italia è per la pace, per l'equilibrio, per il diritto nazionale di tutti, per la libertà; ed appunto perchè non strapotente e non direttamente impegnata, che può trovarsi in buone condizioni per esercitare l'ufficio di mediatore. Ma, ripeto, la situazione del Governo per sciogliere la quistione romana non è cotanto facile, come si può credere. L'opinione pubblica dovrebbe ajutarlo col pretendere assolutamente la cessazione del Temporale, e col fare di Roma, la capitale morale dell'Italia, ma la capitale universale di tutti gli studii scientifici ed artistici. Se l'opinione pubblica si mettesse su questa base, le trattative ed ogni atto del Governo sarebbero agevolati certamente. Ad ogni modo speriamo che la prepotenza dei fatti ci conduca a quel punto che è da tutti desiderato e che anche questa guerra, sotto tanti aspetti funestissima, giovi a qualcosa per noi.

Forse potrebbe giovare anche a dare tale assetto all'Europa, che per alcuni anni almeno la pace fosse assicurata. Ma ciò non potrebbe essere che a patto della moderazione della Germania. L'avrà dessa? Non si avvezza già di troppo alla idea delle annessioni e non accusa ormai la Svizzera di essere troppo amica della Francia?

Gl'Italiani dovrebbero farsi ragione delle difficoltà molte che verranno fuori ancora da questa guerra prima che si venga alla pace: e ricavare di qui i consigli della prudenza, della tolleranza, e vedere che la stampa deve formare una opinione pubblica sana, non servire a traviarla.

L'unanimità nostra a volere abolito il Temporale, assieme ad una grande moderazione nel resto, ci faranno avere Roma. Anche coloro che desiderano la nostra mediazione devono ajutarci in questo.

Jeri ed oggi il Governo ha avuto delle grandi maggioranze (214 contro 152, e 216 contro 77), e per questo deve tenersi abbastanza autorevole e forte per condurre di pari passo la mediazione e la quistione del Temporale. Esso ha le mani libere per farlo; ma ha anche la responsabilità di doverlo fare.

Ho sentito da fonte molto autorevole, che il Governo prussiano è preoccupato della probabile proclamazione della Repubblica a Parigi. Nella Germania si teme che, sconfitto l'Impero, e sostituito da una Repubblica, la quale forse ripeterebbe le gesta del 1848, produca delle agitazioni anche nei paesi vicini. Pur troppo le nostre previsioni così si avverano; cioè che questa malaugurata guerra ci avrebbe fatto oscillare tra la rivoluzione e la reazione.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Parigi 21 agosto. In una riunione dei deputati di sinistra fu deciso di obbligare domani il governo a spiegare nettamente la situazione, e di riproporre la formazione di un comitato di difesa.

Si prevedono dimostrazioni contro il ministero.

L'imperatrice, i ministri e Trochu si raccolsero per provvedere al completamento della difesa di Parigi.

Il governo inglese fu interrogato se in caso di bisogno accorderebbe asilo alla famiglia imperiale. La risposta fu affermativa.

Vienna 22 agosto. I giornali smentiscono le voci di mediazione. Gortschakoff si trova costantemente a S. Pietroburgo. Orloff parte pel suo posto di Londra.

Berlino 22 agosto. Il bollettino ufficiale delle perdite prussiane fa ammontare le medesime a 40,000 uomini, calcolando quelle dei francesi a 50,000.

La Prussia organizza l'amministrazione nelle provincie occupate. Continua la partenza dei rinforzi per la Francia.

Brusselles 21 agosto. Si parla che Mac-Mahon abbia respinto l'armata del principe ereditario a S. Dizier. Victor Hugo è partito per Parigi. Venne completato un secondo corpo d'armata francese di 120,000 uomini.

— Siamo assicurati che l'Austria ha aderito al protocollo di Londra delle potenze neutre. (*Opinion*)

— Crediamo prematura la notizia data da alcuni giornali che il Re abbia accolta la domanda di grazia pel caporale Barsanti. La grazia è sicura, ma fin ora nessuna decisione è stata presa in proposito. Il decreto sarà firmato oggi o domani al più tardi. (*Picc. Stampa.*)

— Si conferma la voce che il generale Cadorna il quale per ora ha posto il suo quartier generale a Spoleto, abbia ricevuto l'ordine di tenersi pronto per marciare in avanti. Molti emigrati romani sono partiti per Civitavecchia, ma pare che la polizia pontificia stia in sulle vedette. (Il.)

— Tutti i giornali francesi manifestano il loro sdegno per le notizie date dai giornali tedeschi che il papa sia stato il primo a congratularsi col re di Prussia per la vittoria di Vöth.

— La velleità prussiana di conquistare l'Alsazia fa cattivo senso in Inghilterra tra gli stessi amici della Prussia.

Il *Daily Telegraph*, il quale ha pure simpatie prussiane, commentando il decreto del re Guglielmo il quale, facendo atto di sovranità in quella provincia, decretò che « la coscrizione era abolita nel territorio francese, occupato dalle truppe tedesche » fa le seguenti considerazioni:

Se, come sembra provarlo la sua fretta di abolire la coscrizione in Alsazia, il monarca prussiano spera di tenersi questa provincia, tutte le sue proteste d'amicizia alle contrade ch'egli attraversa, saranno considerate da coloro ai quali s'indirizzano, come altrettante mene che ricordano le tradizioni della casa di Brandeburgo. Si è con proteste di amicizia e di buon volere che Federico il grande ha strappato la Slesia alla sovranità di Maria Teresa.

« Questo modo di agire è fatto apposta per togliere al re di Prussia i suoi migliori amici in Inghilterra ».

— Il *Diritto* reca:

Si assicura che il Principe Napoleone ripartirà domani per la Svizzera, dove già si trova la sua famiglia.

Non ha finora fondamento la notizia che le Potenze neutrali abbiano offerta la loro mediazione.

— Ci si assicura, dice la *Gazzetta di Torino*, che la Principessa Clotilde coi figli venga ad abitare il Real castello di Moncalieri.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Si dice che la Prussia tra le altre pretese per la pace, abbia quella che nessuna Potenza europea debba accordare ospitalità alla famiglia Bonaparte.

Il Principe imperiale dicesi rifugiato in Scozia presso una famiglia devota all'Imperatore, la famiglia Alton-Shee.

— E più oltre:

Oggi a Palazzo Pitti ha avuto luogo un Consiglio di ministri sotto la presidenza di S. M. il Re.

— La *N. Fr. Presse* ha da Bruxelles:

Il maresciallo Bazaine eccitò il ministro dell'interno a non pubblicare più alcun dispaccio dal campo imperiale senz'autorizzazione del generalissimo.

Fu notato che all'annunzio dell'Imperatore sul suo arrivo a Châlons non è fatto cenno del Principe Imperiale. Dicesi che l'Imperatore sia febbrilmente concitato e parli sempre di tradimento.

—Ieri sera partì da Firenze alla frontiera pontificia una batteria completa di 12 cannoni. Le truppe mobilizzate ricevono ancora la paga di guarnigione. Esse riceveranno il soldo di guerra subitochè incomincierà il movimento pel quale queste truppe furono mobilizzate.

— Da una lettera che ricevemmo dal confine pontificio rileviamo che la formazione delle divisioni sul piede di guerra procede con una certa lentezza, e che nulla per ora lascia supporre che le truppe al confine sieno destinate ad una operazione militare importante. (*Gazz. del Popolo*)

— Si ha da Berlino:

Truppe prussiane furono viste dirigersi ai confini austriaci, in Islesia. Ciò prova che si teme l'ingresso d'un nuovo personaggio nella baruffa. Il ministro dell'interno allo scopo di rendere più autorevoli e sincere le nuove del teatro della guerra, s'incarica esso di farle pervenire alle redazioni dei giornali per mezzo dell'agenzia telegrafica *Wolff* col titolo: *Notizie ufficiali*. Vedremo poi se le daranno così veridiche come ci si vuol far credere.

Lord Loftus, ambasciatore d'Inghilterra è partito per una villeggiatura presso Postdam a fine d'evitare maggiori ufficiose spiegazioni intorno all'equivoca neutralità inglese.

Ammiriamo la disinvoltura di Lord Loftus; egli è certo che per uscire da una posizione difficile il miglior mezzo è quello di far fagotto.

Qui del resto si ha piena fede nella fortuna delle armi; una prova di ciò l'abbiamo avuta domenica scorsa nella celebrazione di 600 (dico seicento) matrimoni di militari, matrimoni fatti a tamburo battente senza preventivi annunzi.

I fanciulli dei soldati vedovi privi di mezzi di sussistenza sono raccolti negli ospizi di carità mentre i loro padri combattono.

Corrono rumori d'alleanza austro-italiana offensiva e difensiva; le truppe avviate in Islesia giustificherebbero questi romori.

— La *Gazz. di Trieste* ha questo dispaccio particolare da Vienna 22:

Corre voce che la fortezza di Metz manchi di munizioni. I prussiani organizzano un regolare assedio intorno a Metz. L'Imperatore vuole azzardare una battaglia davanti Parigi. Il principe imperiale è ammalato; dicesi che si trovi in Svizzera. Parlasi della prossima formazione di un gabinetto Trochu. La missione del principe Napoleone a Firenze, tendente a chiedere un intervento, andò a vuoto. Lo sgombro dello Stato pontificio per parte delle truppe francesi è compiuto. Il generale Kanzler prende disposizioni per la difesa di Roma.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 *agosto*

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 *agosto*

È ammessa l'urgenza del progetto delle spese per l'armamento.

Sclopis parla delle gravi condizioni della provincia di Torino che versa in strettezze pei crediti che ha verso il Governo ed è costretta a contrarre dei debiti onerosi per far fronte ai propri impegni.

Sella risponde che le condizioni della provincia di Torino sono identiche a quelle di tutte le antiche provincie le cui strettezze derivano dai ritardi nella formazione dei ruoli delle imposte dirette, e specialmente sulla ricchezza mobile e fondiaria.

Aggiunge che per la ricchezza mobile a partire dal 1871 non vi son più ritardi.

Il Tesoro darà alle provincie quindici centesimi di sovratassa sui fabbricati e farà questo pagamento per rate semestrali.

Quanto alla fondiaria, il ministero spiega la ragione del ritardo del ruolo a partire del 1863 e dimostra la situazione molto migliorata. Assicura che l'amministrazione provede per quanto le è possibile.

Sclopis si dichiara soddisfatto.

Parigi, 22 *ore* 6.45 *ant.* (*Ufficiale*) Il Governo non avendo ricevuto dispacci dall'armata del Reno in seguito alla interruzione delle comunicazioni telegrafiche, ha motivo di credere che il piano di Bazaine non è ancora riescito.

La condotta eroica dei nostri soldati nei diversi combattimenti contro un nemico assai superiore in numero, fa sperare nella riuscita delle operazioni ulteriori.

Esploratori nemici comparvero a Sant-Dizier.

Parigi, 22 *ore* 7.30 *di mattina*. Un decreto del 21 proibisce l'esportazione dei bestiami, delle carni e delle farine di ogni genere su tutta la frontiera terrestre da Dunkerque a Lonsleburg, e sulla frontiera marittima da Saint-Valery fino a Dunkerque.

Berlino 22 (*Ufficiale*). Nella battaglia di Gravellotte furon impegnate le truppe della guardia e il 2o, 7o, 8o, 9o e 12o corpo della riserva; eranvi il 3o e il 10o, di cui solo alcune divisioni, specialmente d'artiglieria, hanno preso parte al combattimento.

Tutto l'esercito francese, eccetto il corpo di Mac-Mahon e le due divisioni de Failly, trovavasi impegnata ed occupava una posizione fortificata.

Verso sera tutte le alture furono prese d'assalto dalle nostre truppe.

Le nostre perdite non possonsi nemmeno calcolare approssimativamente.

La battaglia durò dal mezzodì alle 9 di sera.

Furono fatte parecchie migliaja di prigionieri.

Parigi, 22. Una corrispondenza del *Gaulois* annuncia che i Prussiani hanno bombardato Toul al 6. Ignorasi il risultato.

ULTIMI DISPACCI

Bukarest, 21. Ieri a Plojesti tentossi di proclamare un governo provvisorio composto di Nicola Golesco come Reggente e di Giovanni Ghika e Giovanni Bratiano.

Molti individui vennero arrestati, fra cui Golesco. Le disposizioni del Governo furono pronte ed efficaci, per cui la tranquillità non venne turbata.

Firenze, 22. A Stradella fu eletto Depretis.

Berlino, 22. Un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Informazioni particolari dell'Italia riportano la voce che l'ambasciatore della Germania del Nord abbia offerto al Papa un corpo di truppe. Siamo autorizzati a dichiarare che il Governo non fece simile offerta nè per mezzo dell'ambasciata nè per altra via, e che nessuna domanda in questo senso fu fatta dal Governo Romano.

Parigi, 22. Un dispaccio da Mezieres, 22, dice che le perdite dei Prussiani negli ultimi combattimenti sono spaventevoli. Più di 40 mila feriti Prussiani rimasero sul campo di battaglia senza soccorsi. I Prussiani domandano di farli passare pel Belgio e pel Lussemburgo.

È smentita la voce che i Prussiani abbiano occupato Verdun.

Parigi, 22. Il *Siecle* dice che il prestito nazionale la cui sottoscrizione si aprirà domani è diggià coperto ed esuberantemente per anticipazione.

Parigi, 22. *Corpo Legislativo*. Il conte di Palikao dice: Da questa mattina abbiamo ricevuto notizie di Bazaine del 19 che sono buone.

Non posso darvene dettaglio.

Esse provano l'energia e la fiducia del Bazaine che noi dividiamo.

Palikao soggiunge: La difesa di Parigi progredisce e siamo pronti a ricevere chiunque si presentasse innanzi a noi.

Keratry propone che nove deputati eletti dalla Camera siano aggiunti al comitato di difesa di Parigi.

Palikao dichiara in nome del governo di respingere la proposta di Keratry e dice: Abbiamo la responsabilità, vogliamo avere i mezzi di esercitarla. Abbiamo ridotto il numero dei membri del comitato di difesa, perchè un numero troppo grande potrebbe avere inconvenienti.

Respingiamo dunque l'aggiunta di deputati. Abbiamo la responsabilità dei nostri atti e la vogliamo tutta intera.

Picard insiste sulla riunione immediata degli uffici e perchè la nazione partecipi ai propri affari.

Il Corpo legislativo si riunisce negli uffici per nominare la commissione.

Ripresa la seduta, la Commissione dichiara che non accettò la proposta di Keratry; ma presentò una nuova proposta che esaminerà domani d'accordo col ministero della guerra.

Parigi, 22. Un dispaccio da Alessandria dice che i bastimenti francesi catturarono la fregata prussiana *Hertha*.

Notizie di Borsa

PARIGI	20	22 agosto
Rendita francese 3 0/0 .	62.90	61.65
» italiana 5 0/0 . .	48.95	48.95
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	397.—	395.—
Obbligazioni » »	217.—	214.—
Ferrovie Romane	41.—	41.—
Obbligazioni »	125.—	116.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	—.—	137.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	136.50	137.—
Cambio sull'Italia . . .	147.50	—.—
Credito mobiliare francese .	140.—	8.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	—.—	405.—
Azioni » »	—.—	576.—

LONDRA	20	22 agosto
Consolidati inglesi	92.—	91.7/8

FIRENZE, 22 agosto

Rend. lett.	54 45	Prest. naz. 81.— a —.—	
den.	54.35	fine —.— —.—	
Oro lett.	21 56	Az. Tab. 640.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	27.25	d'Italia 2200 a —.—	
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	108 50	vie merid.	310.—
den.	—.—	Obbligazioni	380 —
Obblig. Tabacchi	450.—	Buoni	—.—
		Obbl. ecclesiastiche	75.85

TRIESTE, 22 agosto — *Corso degli effetti e dei Cambi*

	3 mesi	sconto v. a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	5 1/2	—.—	—.—
Amsterdam	100 f. d'O.	6	—.—	—.—
Anversa	100 franchi	5	—	—
Augusta	100 f. G. m.	6 1/2	—.—	—.—
Berlino	100 talleri	8	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	6	—	—
Francia	100 franchi	3	—.—	—.—
Londra	10 lire	5 1/2	125.—	125.15
Italia	100 lire	6	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5.1/2 a 6.1/2 all'anno
» Vienna » 6.— a 7.— »

Zecchini Imperiali	f.	5.92 —	5.90 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.93 —	9.94 —
Sovrane inglesi	»	12.42 —	12.48 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.50	123.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA		20	22 agosto
Metalliche 5 per 0/0 fior.		57.50	56.25
Prestito Nazionale	»	67.50	65.75
» 1860	»	92.25	91.25
Azioni della Banca Naz.	»	699.—	698.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	255 —	251.—
Londra per 10 lire sterl.	»	123.50	124.50
Argento	»	122.—	122.—
Zecchini imp. . . .	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.86	9.93 1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 23 *agosto.*

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l'ettolitro	it. l.	18.21	ad it. l.	19 45
Granoturco	»	»	12.15	»	12.50
Segala	»	»	10.80	»	10.95
Avena in Città	» rasato	»	8.60	»	8 75
Spelta	»	»	—.—	»	20.40
Orzo pilato	«	»	—.—	»	20.70
» da pilare	»	»	—.—	»	10.60
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8 20
Miglio	»	»	—.—	»	15.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni		»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 7061. 2.

AVVISO

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne iscritta in questo Registro di Commercio la firma Giuseppe De Pauli di Giacomo, per fabbrica e negozio di pellami in Udine.

Locchè si pubblichi nel foglio di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine li 19 Agosto 1870.

Il Presidente Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 7352 1

EDITTO

La R. Pretura di Pordenone rende noto che nei giorni 19, 30 settembre e 12 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo, nella sala delle udienze il triplice esperimento d' asta dello stabile di ragione di Giovanni Sartor di Tiezzo ad istanza di Eugenio Trentin di Rivarotta coll' avv. D.r Talotti alle seguenti

Condizioni

1. La vendita del fondo esecutato nei tre incanti seguirà a prezzo eguale o superiore alla stima di it. l. 809.57.

2. Ogni oblatore tranne la parte esecutante dovrà garantire la sua offerta col deposito del decimo di stima, ed il deliberatario dovrà pure depositare presso la R. Tesoreria in Udine e per la Cassa dei depositi in Milano entro dieci giorni da quello della delibera il prezzo d' acquisto in moneta a corso legale sotto rischio di reincanto nel caso di mancanza a tutte di lui spese e danni.

3. Le spese d' esecuzione dovranno star a carico del deliberatario medesimo il quale indipendentemente dal prezzo dovrà pagarle all' avv. dell' esecutante dietro specifica liquidabile giudizialmente ovvero stragiudizialmente.

4. Rendendosi acquirente l' esecutante sarà dispensato dal deposito del prezzo fino alla concorrenza del suo credito interessi e spese e gli sarà libero di chiedere l' aggiudicazione del fondo acquistato depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

5. Il fondo sarà venduto nello stato in cui si troverà nel giorno dell' asta, e senza alcuna garanzia per parte dell' esecutante.

6. La proprietà verrà aggiudicata e data l' immissione in possesso tostochè l' acquirente avrà adempiuto le condizioni di cui negli antecedenti articoli, rimanendo a tutto suo carico ogni debito per prediali arretratte, le spese d' asta, di delibera, dell' imposta per trasferimento, e quelle della censuaria voltura.

Realità da vendersi
Comune di Azzano , Mappa di Tiezzo

Terreno arat. arb. vit. con gelsi al n. 642 *a* della sup. di p. cens. 9.43 rend. l. 26.22.

Il presente si affigga all' albo pretorio nei pubblici luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone li 6 luglio 1870.

Il R. Pretore
CARONCINI.
De Santi Canc.

N. 16414 3

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura nel giorno 12 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà il quarto esperimento d' asta degli immobili sottodescritti sopra istanza del Civico Ospitale di Udine in confronto di Giovanni Battista Nonino di Pradamano, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà lotto per lotto a qualunque prezzo.

2. Sotto comminatoria di reincanto a sue spese e pericolo, il deliberatario entro otto giorni dall' asta dovrà versare il prezzo alla Cassa del Civico Ospitale in Udine per il successivo riporto fra chi di ragione in esito alla graduatoria.

3. Li creditori ipotecarii sono dispensati dal versamento del prezzo, ma obbligati a corrispondere sovr' esso l' interesse del 5 per cento dall' asta in poi ed a pagare il prezzo a chi di ragione secondo la graduatoria per ottenere solamente in appresso l' aggiudicazione in proprietà e frattanto il possesso e godimento.

4. L' esecutante non presta garanzia.

5. Tutte le spese ed imposte dopo la delibera staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei beni in Pradamano e pertinenze.

Lotto I. Casa coll' anagrafico n. 169 e villico n. 126, nella map. al n. 103 di pert. 0.03 r. l. 5.40 stim. l. 450.—

Lotto II. Terreno arat. e pascolo detto Torre, nella map.
n. 2170 pert. 0.12 r. l. 0.01
» 2443 » 1.84 » 0.07
» 2515 » 2.17 » 0.09 » 357.60

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 5 agosto 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA
P. Baletti.

N. 3551 3

EDITTO

Si rende noto a Domenica del fu Giovanni Petri di Racchiuso, che Angelo e Domenico fu Giuseppe Petri di detto luogo coll' avv. D.r Gio. Batt. Podrecca produssero istanza contro l' eredità giacente di Angelo fu Agostino Pojana, Francesco, Leonardo, e Maddalena maritata Lenchigh fratelli e sorella Pojana del fu Agostino, i primi tre di Pojana e l' ultimo di Racchiuso, nonchè contro Valentino, G. Batt. e Lucio del fu Giuseppe Petri di Racchiuso. e finalmente contro di essa Domenica Petri nella causa promossa con petizione 43 settembre 1864 n. 13750 per giurata manifestazione, formazione d' asse, divisione, assegno e consegna e resa di conto dei frutti della comune sostanza, per redestinazione di giornata per la prosecuzione del contradditorio; e che essendo ignoto il luogo di sua attuale dimora, quest' avv. D.r Antonio Pontoni nominato in curatore dell' eredità giacente del fu Angelo Pojana, fu nominato in curatore anche per lei, al quale dovrà quindi fornire ogni creduto mezzo di difesa, a meno che non si proveda di altro difensore; con avvertenza che per la prosecuzione del contradditorio su detta petizione, fu destinata comparsa a quest' aula verbale pel giorno 26 settembre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze dei §§ 20, 25 del Giud. Reg. e della Sov. Ris. 20 febbraio 1847.

Il presente si affigga all' albo pretorio e si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 5 maggio 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI
Sgobaro.

N. 5175 2

EDITTO

La R. Pretura di S. Vito rende noto che, sopra istanza 14 dicembre 1868 n. 10177 di Carlo Calliman fu Jacob Prister, avrà luogo presso questa Pretura la vendita mediante pubblico incanto degli stabili in calce descritti, oppignorati a Giovanni e Gio. Batt. fu Pietro Del Bon e consorti, e che pel primo esperimento venne fissato il giorno 28 settembre e pel secondo e terzo li giorni 11 e 17 ottobre p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 1 pom. e più occorrendo, e ciò sotto le seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima, al terzo poi seguirà a prezzo anche inferiore, semprecchè basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore o prezzo della stima.

2. Ciascun oblatore, meno l' esecutante, previamente all' oblazione, dovrà a cauzione dell' asta fare il deposito alla Commissione giudiziale del decimo del prezzo di stima dei beni in vendita in valuta legale.

3. Il resto del prezzo dovrà il deliberatario nella medesima valuta depositarlo presso la R. Cassa dei depositi e prestiti, producendone la prova relativa a questa R. Pretura entro giorni 15 dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria per la sua distribuzione, e frattanto decorrerà a suo carico dalla delibera al deposito sul prezzo stesso l' interesse nell' annua ragione del 5 per cento, che dovrà depositare a sue spese presso la suddetta Cassa dei depositi e prestiti di sei in sei mesi posticipatamente.

4. La vendita dei beni predetti verrà fatta in quattro lotti, nello stato in cui saranno al momento della delibera, a corpo e non a misura con tutti i pesi ai medesimi inerenti, nonchè imposte arretratte ed avvenibili e senza alcuna responsabilità dell' esecutante per qualunque motivo o causa.

5. Il possesso materiale di fatto si trasfonderà nel deliberatario col giorno della delibera, e quello di diritto colla conseguente aggiudicazione allora soltanto che avrà eseguite tutte le condizioni dell' Editto.

6. Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusive, giudizialmente liquidate, dovranno dal deliberatario, e se fossero più, dal maggiore di essi, essere pagate al procuratore dell' esecutante entro giorni 14 dalla delibera in conto del prezzo offerto, per cui il deposito come all' articolo III andrà ad essere in relazione diminuito.

7. Le spese tutte successive, compresa la tassa di trasferimento della proprietà, staranno a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario anche ad una sola delle suespresse condizioni, si passerà al reincanto degli immobili a tutte sue spese e rischio.

Beni da subastarsi

Lotto I. Caseggiato formante la località detta Casatte in Comune e mappa di Valvasone al n. 704 di pert. 1.84 rend. l. 18.72 con adiacente orticello al n. 705 ed annesso cortile cinto da muro, nonchè possessione annessa formata dai mappali n. 705, 609, 608, 603, 607, 710, 711, 606, 604, 713, 605, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 712 della complessiva superficie di censuarie pert. 200.42 rend. l. 201.31 complessivamente stimati it. l. 10516.80.

Lotto II. Terreni prativi annessi alla suddetta possessione in detta mappa alli n. 720, 721, 1782 di pert. 54.20 rend. l. 47.75 stimati it. l. 2443.05.

Lotto III. Terreno prativo detto Comat in Comune censuario e map. di Casarsa loco detto Sil in map. al n. 521 di pert. 7.57 rend. l. 8.40 stimato it. l. 681.30.

Lotto IV. Prato in detta località ai n. 517, 518 diviso dalla strada detta dei Prati, della complessiva superficie di pert. 23.65 rend. l. 62.20 stimato it. l. 2365.

Dalla R. Pretura
S. Vito, 7 luglio 1870.

Il R. Pretore
TROESCHI
Suzzi Canc.

N. 4143 1

EDITTO

La R. Pretura in Latisana rende noto che nei giorni 5 settembre, 12 ottobre e 4 novembre p. v. dalle ore 10 alle 2 pom. nel locale di propria residenza avrà luogo l' asta degli immobili sotto indicati ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario in Venezia rappresentante questa R. Agenzia delle Imposte contro Nicolò Collavin di Rivignano in causa tassa macinato, alle condizioni ispezionabili presso questa Cancelleria.

Immobili da subastarsi nel Comune censuario di Rivignano
intestati a Collavin Nicolò q.m Giacomo.

N. 358 Orto pert. cens. 1.18 rend. l. 3.46.
» 359 Orto pert. c. 1.07 rend. l. 3.14.
» 360 Molino da grano pert. c. 1.20 rend. l. 201.14.
» 361 Pesta d' orzo p. c. 0.27 rend. l. 21.12.
» 362 Zerbo p. c. 0.73 r. l. 0.04.
» 364 Aratorio p. c. 5.15 r. l. 5.75.
» 2134 Aratorio p. c. 2.65 r. l. 1.51.
» 2472 Pascolo p. c. 15.96 r. l. 4.47.
» 2484 Pascolo p. c. 15.22 r. l. 4.26.

Intestati a Collavin Nicolò
Livellario al Comune di Rivignano.

N. 368 Aratorio p. c. 2.99 r. l. 1.55.
» 2120 *e* id. p. c. 0.34 r. l. 0.34.
» 2121 *c* id. p. c. 5.95 r. l. 10.47.
» 366 *a* id. p. c. 5.42 r. l. 14.15.
» 366 *f* id. p. c. 2.09 r. l. 5.45.

Dalla R. Pretura
Latisana, 10 luglio 1870.

Il R. Pretore
ZILLI.
G. B. Tavani C.

N. 4346 2

EDITTO

Si rende noto all' assente ed ignota dimora D.n Antonio Candotti parroco quiescente di Driolassa, che l' Avvocato D.r Pietro Domini Subeconomo Distrettuale di Latisana rappresentante il beneficio di Driolassa produsse contro di Lui e LL. CC. Petizione sommaria 3 giugno p. N. 3328, e che sopra sua istanza 19 andante pari numero ad esso assente venne nominato in curatore questo Avvocato D.r Piacentini, cui potrà fornire le credute istruzioni, qualora non trovi di comparire in persona, o di nominare altro procuratore, con avvertenza che si è redestinato l' A. V. del giorno 20 settembre p. v. ore 9 antim.

Si pubblichi nei luoghi soliti e nel *Giornale di Udine* per tre volte.

Dalla R. Pretura
Latisana 19 luglio 1870.

Pel R. Pretore in permesso.
TAGLIAPIETRA *agg.*
G.-B. Tavani.

N. 4068 2.

EDITTO

Si notifica a Luigi Del Tin fu Antonio di Maniago, che Angelo Del Tin ha prodotta in suo confronto nonchè del fratello Osualdo Del Tin la Petizione 23 maggio 1870 N. 2729, in punto — essere nullo e come non avvenuto il contratto di vitalizio 17 agosto 1868, e quindi incapace lo stesso di qualsiasi effetto giuridico, che stante irreperibilità di esso Luigi Del Tin assente d' ignota dimora, dietro odierna Istanza N. 4068 gli venne destinato in curatore ad actum l' Avvocato di questo foro D.r Anacleto Girolami, a cui potrà comunicare tutti i creduti mezzi di difesa, a meno che non volesse far noto altro Procuratore, avvertito che altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione e che pel contradditorio venne redestinata l' Aula Verbale 27 settembre p. v. ore 9 antim. sotto le avvertenze di legge.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo Capoluogo, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura in
Maniago 1 agosto 1870.

Il R. Pretore
RACCO.

N. 7048 2

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che sulle istanze di Domenico Bonin rappresentato dall' avv. Marini di qui in confronto di Angela Campagna maritata Tajariol di Vallenoncello avrà luogo un triplice esperimento d' asta delli beni sottodescritti, e ciò nella sala d' udienza nelli giorni 12, 24 settembre e 12 ottobre p. v. dalle ore 10 antim. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti lotto per lotto, nel primo e secondo incanto a prezzo superiore od eguale alla stima, nel terzo a qualunque prezzo, purchè basti a coprire l' importo dei crediti iscritti e fino all' importo di stima.

2. Ogni aspirante, meno il creditore Bonin dovrà cautare l' offerta con deposito con moneta a valuta legale equivalente al decimo del prezzo di stima, ed entro un mese dalla delibera, sarà tenuto il deliberatario a versare il prezzo nella stessa valuta, meno sempre l' esecutante, ove ci si rendesse tale, giusta la vigente legge presso la R. Tesoreria di Udine per la cassa dei depositi e e prestiti comprovando tale versamento a questa R. Pretura entro i 10 giorni successivi, e ciò sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese e danni.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà aggiudicata la proprietà, e dato il possesso di fatto, aggiudicazione e possesso che sarà l' esecutante ad ottenere colla sola delibera.

4. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutti i pesi ordinarj e straordinarj pubblici e privati in quanto sono inerenti agli stabili.

5. I beni si vendono nello stato in cui vennero rilevati e descritti nell' operato di stima e senza alcuna responsabilità sotto alcun riguardo per parte dell' esecutante.

Descrizione dei beni da subastarsi tutti in mappa di Vallenoncello

Lotto I. Casa rustica sita in Vallenoncello in map. porzione del n. 33 *b* e col fondo di pert. 0.59 rend. l. 14.30 anagrafico n. 35 terreno attiguo alla casa porzione del n. 34 *a b* di pert. 1.41 rend. l. 3.64. Altro terreno ed orto in map. suddetta porzione del n. 35 di pert. 1.01 rend. l. 3.54 stimato it. l. 958.70.

Lotto II. Terreno arat. vit. in map. suddetta ai n. 56 di pert. cens. 14.77 di rend. l. 45.61 e n. 60 di cens. pert. 4.59 rend. l. 8.72 stimato it. l. 1420.96.

Lotto III. Terreno arat. arb. vit. alli n. 508 di pert. 11.75 rend. l. 47 e 519 stimato it. l. 849.85.

Lotto IV. Terreno a prato n. 779 *b* di pert. c. 1.16 rend. l. 1.54, 780 *b* di pert. c. 4.82 rend. l. 8.24, 1047 *b* di pert. 1.80 rend. l. 4.28 stim. l. 527.48.

Lotto V. Terreno n. 795 di c. pert. 0.64 r. l. 3.25, 796 di pert. 4.98 r. l. 4.44 stimato l. 342.82.

Lotto VI. Terreno arat. arb. vit. n. 863 di c. pert. 14.12, 864 di p. 0.92 r. l. 4.02 stimato l. 782.92.

Lotto VII. Terreno arat. arb. vit. ai n. 908 di pert. c. 18.98 rend. l. 36.02 909 di pert. 4.34 r. l. 8.25 n. 1097 di p. 1.40 r. l. 0.11 stimato l. 1449.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine*, all' Albo pretoreo, e nel Comune di Vallenoncello.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 12 luglio 1870.

Il R. Pretore
CARONCINI.
De Santi Canc.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.